

dal Parlamento. Si tratta quindi di una misura moderna, ambientale ed economicamente del tutto sostenibile.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Casini 8.1, Ballaman 8.2 e Marzano 8.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	358
<i>Votanti</i>	357
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	140
<i>Hanno votato no</i> .	217).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Armani 8.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Ho visto una grande sicurezza riguardo agli introiti che deriveranno da questa *carbon tax*, dimenticando che l'imposizione indiretta — quella sui consumi — dipende, appunto, dai consumi stessi. Quindi, se i prodotti che sono colpiti dalla *carbon tax* non fossero — faccio un'ipotesi — consumati, è evidente che non vi sarebbero i soldi per abbassare gli oneri sociali. Questo è ovviamente un discorso portato all'estremo.

Nel 2000 vi sarà una verifica e nel 1999 aumenterà la benzina e verrà introdotta una imposta di mille lire su ogni tonnellata di carbone. Questo fatto potrà avere naturalmente qualche riflesso: ad esempio, potrebbe scoraggiare il consumo di carbone.

A quel punto, cosa si verificherà? Che non vi saranno i soldi necessari a ridurre gli oneri sociali!

Queste sono le ragioni per le quali con il nostro emendamento 8.5 abbiamo proposto una misura più sicura — che ave-

vamo proposto anche in situazioni precedenti, per esempio in occasione della abolizione dell'IRAP — che farà carico alla riduzione del servizio interessi sul debito pubblico, già acquisiti con l'ultima riduzione del TUS e acquisibili entro la fine dell'anno, proprio per cercare di compensare la riduzione degli oneri sociali con uno strumento più sicuro dal punto di vista finanziario.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 8.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	372
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	147
<i>Hanno votato no</i> .	225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 8.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	371
<i>Votanti</i>	370
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	50
<i>Hanno votato no</i> .	320).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giorgetti 8.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 380
Maggioranza 191
Hanno votato sì 148
Hanno votato no . 232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 8.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 379
Votanti 375
Astenuti 4
Maggioranza 188
Hanno votato sì 48
Hanno votato no . 327).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 8. 21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, il comma 3 è certamente positivo, come prima ha detto il relatore perché consente una migliore valutazione nel prosieguo del tempo, ma questa flessibilità — chiamiamola così — è negativa dal punto di vista di chi ha responsabilità industriali.

Stiamo chiedendo a certi comparti industriali, all'industria per la produzione dell'energia elettrica a quella per la raffinazione degli olii minerali, una radicale ristrutturazione ed è assolutamente essenziale per chi deve prendere queste decisioni e fare questi investimenti avere una chiarezza sul futuro.

La vaghezza con cui il processo verrà riconsiderato è esiziale per la stessa ristrutturazione che si vuole ottenere. Con questo provvedimento noto quindi la contraddizione tra il voler una cosa e poi inserire all'interno delle modalità per ottenerla.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 8.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 384
Maggioranza 193
Hanno votato sì 151
Hanno votato no . 233).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Armani 8. 22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Armani al quale ricordo la gestione dei tempi. Ne ha facoltà.

PIETRO ARMANI. Signor Presidente, il comma 3, risultato dalla riformulazione dell'intero articolo 8 da parte del relatore, anche per le pressioni dell'opposizione in Commissione bilancio, dimostra come la stessa maggioranza abbia dei dubbi in relazione all'applicazione delle aliquote delle accise, come rideterminate in base al comma 7, alla modulazione degli aumenti delle stesse aliquote di cui al comma 5, che successivamente all'anno 2000 sono effettuati in relazione ai progressi, nell'armonizzazione della tassazione con le finalità dell'Unione europea.

Questo dimostra in primo luogo che abbiamo voluto fare i « pierini », cioè abbiamo voluto fare per primi una cosa che l'Unione europea non ha ancora trasformato in direttiva. È soltanto uno studio del professor Monti e quindi noi ci tuteliamo dicendo che per lo meno dovremo rivederla nel 2000.

Con il mio emendamento vorrei aggiungere, visto che siamo un paese fragile dal punto di vista dell'approvvigionamento energetico — ricordo che basta una bomba o una serie di bombe sul gasdotto Algeria-Italia che noi chiudiamo tutte le splendide luci che ci rallegrano in questa sala — alla

fine del comma 3 laddove si dice: « la revisione nel 2000, in relazione ai progressi dell'armonizzazione della tassazione a livello europeo, per le finalità di cui al comma 1, negli Stati membri dell'Unione europea », vorrei aggiungere, come dicevo: « e in relazione alla sicurezza e competitività dell'approvvigionamento energetico italiano e della competitività del sistema elettrico italiano ». Frase di grande cautela, che invito la maggioranza a votare, perché ricordatevi lo shock energetici degli anni settanta e ottanta! Ricordateli perché possono sempre ripetersi in un mondo pieno di tensioni ed in paesi dai quali noi importiamo forti contingenti dei nostri prodotti energetici.

Quindi, io vorrei che perlomeno questo emendamento, onorevole relatore, fosse accolto, visto che non incide sui saldi, costituisce un elemento di cautela aggiuntiva e credo che lei, che è persona ragionevole, potrebbe accettarlo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 8.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	120
<i>Hanno votato no</i> .	274).

Onorevole Acierno, l'emendamento 8.23, in realtà, non avrebbe dovuto essere stampato, perché è inammissibile. Se intende presentare un ordine del giorno che ne riprenda il contenuto lo faccia, vedremo poi in quali termini possa essere formulato in modo che sia ammissibile.

L'emendamento Possa 8.27 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Casini 8.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	355
<i>Astenuti</i>	35
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	121
<i>Hanno votato no</i> .	234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Casini 8.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	355
<i>Astenuti</i>	34
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	116
<i>Hanno votato no</i> .	239).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rasi 8.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	395
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	120
<i>Hanno votato no</i> .	274).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rasi 8.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti 401
Maggioranza 201
Hanno votato sì 119
Hanno votato no . 282).*

Gli emendamenti Possa 8.31 e Possa 8.32 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rasi 8.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevole Buglio, vedo un eccesso di luci accese.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti 385
Maggioranza 193
Hanno votato sì 117
Hanno votato no . 268).*

Passiamo all'emendamento Repetto 8.36, per il quale è stato formulato un invito al ritiro.

Accoglie tale invito, onorevole Repetto?

ALESSANDRO REPETTO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 8.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti 391
Maggioranza 196
Hanno votato sì 115
Hanno votato no . 276).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Armani 8.38.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Berselli. Ne ha facoltà.

FILIPPO BERSELLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la tabella A e l'allegato 1 prevedono l'introduzione di una accisa sul metano per autotrazione che al 1° gennaio 2005 dovrà risultare pari a 200 lire al metro cubo. Da un lato, il Governo riconosce la valenza ambientale del metano per autotrazione, promuovendone l'impiego soprattutto nei grandi agglomerati urbani dove maggiore risulta il livello di inquinamento da traffico, attraverso provvedimenti legislativi, accordi di programma e protocolli d'intesa con i principali attori del settore dei trasporti; dall'altra, il Governo stesso sancisce l'esclusione del metano per autotrazione, attraverso l'articolo 8 del provvedimento collegato alla legge finanziaria, dal mercato dei carburanti. La proposta sta già provocando i primi effetti negativi, che si possono notare nel rallentamento degli investimenti destinati a migliorare le strutture distributive del metano per autotrazione.

I principali istituti internazionali di ricerca e le maggiori case automobilistiche evidenziano che il gas naturale è uno dei più promettenti carburanti per garantire le minori emissioni di CO₂ e che riduce moltissimo nei confronti di tutti gli altri carburanti le altre emissioni inquinanti. Il metano non contiene piombo, benzene ed altri additivi.

L'Italia in questo settore vanta una tradizione, un patrimonio industriale ed una tecnologia all'avanguardia nel mondo. Questa tecnologia poteva essere fonte, oltre che di benefici influssi per l'am-

biente, anche di positivi apporti all'occupazione e alla bilancia commerciale per l'estero.

Tutte le considerazioni che sono state fatte circa le ipotesi di gettito ottenibile dal prodotto metano rappresentano in ogni caso un mero esercizio scolastico. Infatti il gettito, teoricamente ipotizzato in circa 80 miliardi di lire IVA compresa, non potrà essere mai raggiunto perché l'applicazione dell'accisa prevista al 2005 modificherà il rapporto di concorrenzialità tra i prezzi dei vari carburanti, spostando in maniera consistente la domanda del carburante metano verso prodotti con maggiore impatto sull'ambiente, che non subiranno sostanziali modifiche del proprio livello impositivo o che addirittura vedranno ridursi l'ammontare dell'imposta.

Onorevole presidente, formulo la richiesta di accantonare, se possibile, l'allegato 1 per poterlo riformulare in riferimento al gas metano, nel senso di ridurlo a 19,5 lire per metro quadrato, o addirittura per giungere alla esclusione dell'accisa sul gas metano. La mia proposta è dunque di accantonare l'allegato 1 per eventualmente riformularlo esentando da accisa il gas metano, sulla base delle considerazioni da me svolte.

PRESIDENTE. Il relatore?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Se non ho inteso male, stiamo esaminando l'emendamento 8.38, che tratta di olio combustibile, non di gas.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 8.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 378
Votanti 377
Astenuti 1
Maggioranza 189
Hanno votato sì 115
Hanno votato no . 262).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Possa 8.34 e Armani 8.39, sostanzialmente identici, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 362
Votanti 361
Astenuti 1
Maggioranza 181
Hanno votato sì 142
Hanno votato no . 219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 8.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 362
Maggioranza 182
Hanno votato sì 147
Hanno votato no . 215).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Possa 8.43.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Possa. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Vorrei spiegare brevemente, signor Presidente, la ragione della presentazione di questo emendamento. La CO₂ comunque prodotta deve essere penalizzata nello stesso modo. I numeri qui proposti per il carbone sono conseguenti all'adozione anche per il carbone della

tassa sulla CO₂ che è stata adottata per il metano (sto parlando della produzione di energia elettrica). Mi pare questo un principio fondamentale di neutralità fiscale ed un modo di non voler dirigere in maniera dirigistica l'economia.

Mi dispiace che nella discussione su questo fondamentale articolo non sia presente nessun rappresentante dell'industria, che tra l'altro è così toccata dalle conseguenze dell'articolo stesso. Comunque, la neutralità fiscale dei vari combustibili è assolutamente essenziale, vitale per la nostra economia, altrimenti ricadiamo ancora nello statalismo di tipo peggiore, dirigistico.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 8.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	373
<i>Votanti</i>	372
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	156
<i>Hanno votato no</i> .	216).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Armani 8.42.

NICOLA BONO. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Bono.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 8.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	382
<i>Votanti</i>	381
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	164
<i>Hanno votato no</i> .	217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa 8.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	368
<i>Votanti</i>	367
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	155
<i>Hanno votato no</i> .	212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 8.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	378
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	158
<i>Hanno votato no</i> .	220).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 8.49.

FILIPPO BERSELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO BERSELLI. Avanzo nuovamente la richiesta avanzata precedente-

mente per accantonare questo emendamento che attiene al metano.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Sono contrario all'accantonamento perché questo emendamento riguarda il gas metano per uso termoelettrico.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 8.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	387
<i>Votanti</i>	385
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	97
<i>Hanno votato no</i> .	288).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento della Commissione 8.2991, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	395
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	220
<i>Hanno votato no</i> .	175).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 8.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	388
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	125
<i>Hanno votato no</i> .	259).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 8.50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	386
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	68
<i>Hanno votato no</i> .	318).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 8.70, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	393
<i>Votanti</i>	389
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	10
<i>Hanno votato no</i> .	379).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conte 8.1327.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Abbiamo presentato questo emendamento perché,

come è ormai noto, il Governo si è riservato la possibilità di intervenire per aumentare le accise in un periodo di tempo piuttosto lungo. Avevamo già avuto modo di segnalare come il *range* su cui muoversi richiesto dal Governo andasse dal 10 al 30 per cento; questo significa, che qualora ne verrà ravvisata la necessità, l'incremento potrà essere del 30 per cento annuo, ricoprendo in tre anni l'intero aumento che invece dovrebbe avvenire entro il 2005. Tra l'altro, il Governo aveva presentato un emendamento per « sforare » oltre il 30 per cento.

Insistiamo affinché venga data una possibilità più ridotta, con un massimo fino al 20 per cento, di aumentare le accise relative ai carburanti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 8.1327, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	388
<i>Votanti</i>	382
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	159
<i>Hanno votato no</i> .	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scozzari 8.2877, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	398
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	65
<i>Hanno votato no</i> .	333).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ballaman 8.2883, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	386
<i>Votanti</i>	383
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	136
<i>Hanno votato no</i> .	247).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bonato 8.2882, sul quale è stato espresso un invito al ritiro trasfondendone il contenuto in un ordine del giorno.

FRANCESCO BONATO. Insisto per la votazione, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 8.2882, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	386
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	52
<i>Hanno votato no</i> .	332).

Ricordo che sono stati ritirati gli identici emendamenti Pezzoli 8.2884 e Michielon 8.2885. Rimangono, però, gli identici

emendamenti Stradella 8.2886 e Mazzocchi 8.2889, che sono di identico tenore degli altri.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Reitero l'invito al ritiro, perché con l'articolo 3 abbiamo approvato disposizioni di riduzione degli oneri sociali valide su tutto il territorio nazionale superiori al 50 per cento, che verrebbe posto come limite se venisse approvato l'emendamento in questione. Poiché interpreto quest'ultimo come favorevole alla riduzione degli oneri sociali, voglio far presente ai suoi firmatari che abbiamo già superato il limite del 50 per cento: non è una intenzione, bensì una decisione già assunta dall'Assemblea.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare per motivare il ritiro dell'emendamento Stradella 8.2886.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUIDO POSSA. Ho compreso le spiegazioni del relatore e ritiro tale emendamento, limitandomi soltanto a precisare che il comma 11 prevede cinque modalità di riutilizzo del gettito fiscale delle accise. Mi domando, onorevole relatore, quale è la priorità tra le varie lettere previste in tale comma, perché certamente il gettito, pur essendo di ampia entità, non è sufficiente a coprire tutte e cinque le voci.

PRESIDENTE. Il relatore poi le risponderà.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito a ritirare l'emendamento Mazzocchi 8.2889.

NICOLA BONO. Sì, signor Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Cordoni, vorrei sapere se intende ritirare

l'emendamento 8.2891 e tutti gli altri concernenti misure a favore della famiglia, in quanto c'è un problema di ristrutturazione del testo dell'emendamento e delle compensazioni.

ELENA EMMA CORDONI. Chiedo l'accantonamento degli emendamenti Cordoni 8.2891, Lucà 8.2949, Cordoni 8.3000, 8.2970, Lucà 8.2951 e Cordoni 8.2892, che potranno essere esaminati in riferimento all'articolo 52.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Concordo con la richiesta di accantonamento.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 8.2896, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	390
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	155
<i>Hanno votato no</i>	.	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 8.2897, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	384
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	155
<i>Hanno votato no</i>	.	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Possa 8.2898 e Rasi 8.2953, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	390
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	161
<i>Hanno votato no</i> .	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 8.2902, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	399
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	48
<i>Hanno votato no</i> .	351).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 8.2904, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	405
<i>Votanti</i>	403
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	126
<i>Hanno votato no</i> .	277).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conte 8.2905. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conte. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO CONTE. Presidente, tra le molte questioni irrisolte con l'approvazione dell'articolo 8 ve n'è una che riguarda in modo particolare le aree disagiate del paese, soprattutto quelle che non sono metanizzate. Mi riferisco non solo alle zone ricondotte nell'ambito delle tabelle E ed F, ma anche a molti comuni, nello stesso Mezzogiorno, che non sono raggiunti dalla rete di metanizzazione. In queste aree, le famiglie, in condizioni già particolarmente disagiate, dovranno pagare la differenza relativa all'aumento del costo del gasolio. Quindi, non solo saranno penalizzate perché, come è noto, le reti di distribuzione non sono complete (né, a quanto sembra, le società hanno intenzione di completarle, perché ciò significherebbe andare incontro a situazioni di scarsa economia), ma saranno costrette a pagare in più il gasolio da riscaldamento.

Questa è una situazione inaccettabile. Noi avevamo chiesto che si intervenisse concedendo anche alle famiglie che vivono nei comuni montani e nelle aree non metanizzate un credito d'imposta per l'eventuale consumo del gasolio da riscaldamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte 8.2905, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	383
<i>Votanti</i>	377
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	154
<i>Hanno votato no</i> .	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.2990 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	396
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	270
<i>Hanno votato no</i> .	126).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Fontan 8.2911. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontan. Ne ha facoltà.

ROLANDO FONTAN. Presidente, colleghi, con questo emendamento proponiamo di portare da 200 a 400 lire la riduzione al litro del costo del gasolio da riscaldamento nelle zone di montagna, o comunque nelle zone più fredde. Attualmente i cittadini pagano circa 1300 lire al litro per il gasolio, ma di questa cifra 965 lire corrispondono all'accisa e all'IVA che si devono pagare. È evidente, quindi, che le zone più fredde, dell'Appennino ma soprattutto dell'arco alpino, sono enormemente svantaggiate rispetto alle altre zone. Siamo di fronte pertanto ad una gravissima ingiustizia nei confronti di questi territori e non è certo la riduzione di 200 lire che può ristabilire una situazione di equità.

Non è certamente una colpa vivere nelle zone di montagna e ritengo che si dovrebbe avere l'orgoglio di difendere coloro che abitano in queste zone, difendendo in tal modo anche la montagna. Soprattutto nell'arco alpino, inoltre, esiste una concorrenza fortissima, che si spinge oltre confine; mi riferisco alla Svizzera e all'Austria, dove il gasolio da riscaldamento viene venduto a circa 600 lire. È una differenza enorme rispetto alle 1300 lire del costo attuale nel nostro paese ed

anche rispetto alla prospettiva delle 1100 lire che si avrà se questa finanziaria verrà approvata. Vi è un *gap* di 500 lire al litro tra il gasolio da riscaldamento utilizzato nelle zone di montagna in Italia e lo stesso gasolio da riscaldamento usato negli alberghi, nelle scuole e per l'attività economica in Austria e in Svizzera. Bisogna cominciare a ridurre questa ingiustizia.

Oltre a questo (mi rivolgo specificamente al ministro delle finanze), la riduzione di 200 lire a litro non è sufficiente ad evitare la concorrenza. Lei sa, ministro (o lo dovrebbe sapere), che nell'arco alpino e presso alcune frontiere è iniziata una specie di vendita da parte di ditte petrolifere all'estero (mi riferisco per esempio alle ditte austriache).

È evidente che con 500 lire di differenza (attualmente con 700 lire di differenza) le ditte petrolifere hanno interesse a venire in Italia e i cittadini dell'arco alpino hanno interesse a comprare.

Inoltre, c'è da dire che nel Trattato di Schengen si prevede che nel limite dei 30 chilometri non vi sia alcun controllo per legge, mentre oltre i 30 chilometri sappiamo che i controlli non ci sono ugualmente, e quei pochi e sporadici che vengono effettuati sono quasi nulli.

Risultato finale è che, in prospettiva futura, non sarà sufficiente la riduzione di 200 lire per evitare il mancato introito di gettito tributario da parte dello Stato italiano.

Mi rivolgo, pertanto, a coloro che hanno cara la salvaguardia della montagna e al tempo stesso al ministro delle finanze per fare in modo di aumentare queste 200 lire nell'interesse dello Stato italiano, nell'interesse del gettito tributario che lei, signor ministro, cerca costantemente di aumentare.

Per tutte queste ragioni, chiedo al relatore di modificare il suo parere sul mio emendamento o, in subordine, di accantonare il suo esame per verificare se in un successivo momento si possa riuscire ad arrivare ad un accordo per una forma di coerenza rispetto alle belle parole che qui vengono pronunciate a tutela della montagna, di fronte ad una concor-

renza ormai fortissima e sleale, a vantaggio anche di un maggiore introito da parte dello Stato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zaccchera. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Signor Presidente, intervengo per chiedere al Governo di assumere un atteggiamento coerente con le proprie decisioni prese in altra occasione. Due anni fa questa Assemblea ha approvato un ordine del giorno, presentato da alcuni colleghi della lega e dal sottoscritto, volto a riequilibrare il prezzo del gasolio da riscaldamento e del gas da riscaldamento nelle regioni citate al comma 10, lettera c), dell'articolo 8. Nulla però è stato fatto.

L'anno scorso è stata reiterata la presentazione di un ordine del giorno dallo stesso contenuto, che però non è stato posto in votazione perché il Governo lo aveva accettato. Tuttavia, anche in questo caso, l'impegno assunto non è stato mantenuto nei fatti.

Pertanto, sia per il gasolio da riscaldamento sia per il gas da riscaldamento, soprattutto per quanto riguarda l'aliquota dell'IVA, ritengo che vi siano valide motivazioni per sollecitare i colleghi ad approvare l'emendamento Fontan 8.2911.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan 8.2911, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	168
<i>Hanno votato no</i> .	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Possa 8.2915 e Rasi 8.2917, sostanzialmente identici, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	379
<i>Votanti</i>	378
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	123
<i>Hanno votato no</i> .	255).

Onorevole Giancarlo Giorgetti, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento 8.2916 ?

GIANCARLO GIORGETTI. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Giorgetti.

Onorevole Parolo, accoglie l'invito al ritiro del suo emendamento 8.2919 ?

UGO PAROLO. Mantengo l'emendamento e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Invito i colleghi a votare il mio emendamento perché su questo tema esiste un impegno formale sia del Governo sia della Commissione ambiente della Camera, a seguito di una proposta di legge presentata dalla lega. Chiediamo di rifinanziare la legge n. 68 del 1993 che prevede la concessione di mutui a totale carico dello Stato per i comuni del centro nord non ancora metanizzati.

Sulla questione, sia il Governo sia la Commissione ambiente della Camera — lo ripeto — hanno assunto un impegno formale durante questo anno finanziario. Si tratta di un obiettivo estremamente im-

portante, perché il Parlamento ha licenziato diversi provvedimenti a favore della metanizzazione delle aree del centro sud che, lo riconosciamo, hanno bisogno di questi interventi. Tuttavia, non si può dire che i piccoli comuni di montagna del centro nord non ne abbiano bisogno. Paradossalmente, i comuni che non sono metanizzati al nord sono quelli in montagna, quelli dove anche le società private non hanno interesse a realizzare in regime di concessione la metanizzazione. Ci sembra quindi assurdo non approvare l'emendamento 8.2919, di cui sono primo firmatario, che peraltro richiede un impegno finanziario estremamente ridotto rispetto alle ingenti risorse che sono state stanziare per metanizzare nei mesi precedenti i comuni del centro-sud. Si tratta di un emendamento estremamente importante e invitiamo pertanto l'Assemblea ad approvarlo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, il problema segnalato dall'onorevole Parolo è fondato, come lo sono anche altri, a dir la verità. La Commissione ha espresso parere contrario sull'emendamento in questione non perché fosse contraria all'estensione della metanizzazione alle zone montane; il parere contrario è motivato da ragioni attinenti alla copertura. Infatti, con il comma 2 dell'articolo 8 si è stabilita in sostanza una condizione di neutralità fiscale che vincola a non approvare emendamenti che comportino spese (l'emendamento Parolo 8.2919 potrebbe forse anche essere considerato non ammissibile). Poiché introduciamo la *carbon tax*, dobbiamo ridurre altre tasse: questa è la logica dell'articolo 8. Conseguentemente, invito l'onorevole Parolo a ritirare il suo emendamento e a ripresentare il problema in un'altra sede, ferma restando la

nostra disponibilità a trovare una soluzione. Nello stesso tempo rivolgo un invito al Governo affinché, in sede di discussione del disegno di legge sulla metanizzazione, attualmente all'esame del Senato, venga adeguatamente preso in considerazione il problema delle zone montane (come è già successo in passato), prevedendo la possibilità del ricorso al finanziamento tramite la Cassa depositi e prestiti o altri strumenti.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Come è stato ricordato, il Governo già in seno alla Commissione ambiente ha riconosciuto l'importanza di questo tema e l'esigenza di riaffrontare il problema della metanizzazione che è ancora irrisolto non solo nel Mezzogiorno ma anche in altre vaste aree, soprattutto montane, del paese. In questo quadro, credo che il tema andrà affrontato sia con il ricorso a finanziamenti particolarmente agevolati attraverso i mutui della Cassa depositi e prestiti sia, per quanto riguarda specificamente le zone montane, attraverso la dotazione del fondo della montagna che, nell'ambito di un grande progetto nazionale, potrebbe farsi carico in modo specifico di questa tematica, congiuntamente alle risorse che sono già appostate nel disegno di legge finanziaria e che consentono alle comunità montane di contrarre mutui per far fronte a loro specifici progetti di sviluppo.

UGO PAROLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UGO PAROLO. Visti l'impegno assunto dal Governo e le spiegazioni fornite dal relatore, ritiro il mio emendamento

8.2919 preannunciando che ne trasfonderemo il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Covre 8.2920, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	375
<i>Votanti</i>	373
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	149
<i>Hanno votato no</i> .	224).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Covre 8.2921.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Covre. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE COVRE. Attualmente, per quanto concerne l'imposta di consumo sul gas metano, le strutture alberghiere beneficiano di 20 lire di agevolazione a metro cubo. Questa agevolazione non viene invece concessa agli ospedali. Con questo emendamento chiediamo di estendere a tutti gli ospedali di Italia l'aliquota agevolata di 20 lire a metro cubo sull'imposta di consumo sul gas metano. Lo chiediamo in virtù di un ragionamento molto semplice. Non tutti gli ospedali dislocati nei vari punti della penisola hanno un egual consumo di metano, questo indipendentemente dalle dimensioni dell'ospedale stesso ma a causa delle diverse condizioni climatiche e ambientali. È evidente che al nord, dove fa più freddo che al sud, vi è maggior consumo di metano. E a un maggior consumo corrisponde inevitabilmente il versamento di una maggiore imposta. A queste condizioni è ovvio che gli ospedali del nord diano meno prestazioni rispetto a quelli del sud, e quindi si chiede di estendere a tutti gli ospedali l'agevolazione fiscale

equiparandola, per lo meno, alle agevolazioni che hanno gli alberghi nel nostro paese *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Covre 8.2921, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	382
<i>Votanti</i>	373
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	164
<i>Hanno votato no</i> .	209).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Bastianoni 8.2923, Stradella 8.2924, Ciapusci 8.2925 e Mazzocchi 8.2926.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bastianoni. Ne ha facoltà.

STEFANO BASTIANONI. Presidente, la *ratio* dell'emendamento 8.2923 è finalizzata alla quantificazione della riduzione degli oneri in quanto, seppure le maggiori entrate derivanti per gli effetti delle disposizioni dei commi precedenti siano previste nell'articolato, si rende tuttavia necessario quantificare la grandezza della riduzione.

In caso contrario, il settore dell'auto-transporto, già peraltro colpito da una grave crisi, di fronte ad una tale indeterminatezza non può programmare in maniera adeguata tariffe, costi e quant'altro. Quindi, si riteneva di dover in qualche modo fornire un'indicazione affinché si tenesse conto di questo a fronte delle maggiori entrate derivanti dagli effetti delle disposizioni previste dall'articolato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pezzoli. Ne ha facoltà.

MARIO PEZZOLI. Signor Presidente, la preoccupazione che mi ha portato a presentare l'emendamento 8.2926 è già stata espressa da alcuni esponenti del Polo nella discussione sulle linee generali, proprio relativamente allo stato precario di concorrenza tra le imprese che svolgono attività di autotrasporto merci per conto terzi.

Ritengo che tale emendamento non vada ad incidere, dal punto di vista economico e finanziario, sul bilancio dello Stato, ma che tenti di dare certezza giuridica all'interno di un settore che, dal punto di vista concorrenziale, vive una situazione di grave disagio, consentendo quindi la programmazione delle attività, la formulazione di tariffe e la stipula di contratti senza il peso di variabili non conosciute; variabili che, nell'ambito di una legge di bilancio e finanziaria, ritengo debbano comunque essere specificate.

Ritengo, quindi, che si tratti di un emendamento di buon senso in quanto cerca di dare un minimo di certezza, un aiuto ad un settore importante nel nostro territorio, e che in questo momento vive una crisi di concorrenzialità all'interno del paese, nonché nei confronti delle stesse attività a livello europeo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ciapusci. Ne ha facoltà.

ELENA CIAPUSCI. Signor Presidente, non pretendo che la maggioranza cambi idea, visto che la linea di principio è quella di non far passare gli emendamenti presentati dalle minoranze, soprattutto quelli della lega nord. Comunque, il concetto che esprime l'emendamento 8.2925, che noi avevamo già presentato anche all'articolo 7 e all'articolo 5, è quello di porre le imprese italiane a livello concorrenziale europeo.

Ieri, intervenendo sull'argomento in questione, ho fatto presente l'importanza

del settore trasporto merci per conto terzi ai fini dell'occupazione nel nostro paese.

Ricordo che il provvedimento che stiamo discutendo vorrebbe essere a favore dello sviluppo, ma credo che la maggioranza, andando a favore dello sviluppo e soprattutto dell'occupazione, in realtà non tenga conto assolutamente di niente.

In conclusione chiedo che si possano accogliere i miglioramenti proposti, visto che il testo predisposto non va assolutamente nel senso di migliorare la posizione del paese.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Bastianoni 8.2923, Stradella 8.2924, Ciapusci 8.2925 e Mazzocchi 8.2926, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>.....</i>	<i>387</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>194</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>156</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>.</i>	<i>231</i>

Passiamo all'emendamento Bielli 8.2930.

Onorevole Bielli, accetta l'invito al ritiro?

VALTER BIELLI. Presidente, fra me e il relatore vi è un'interpretazione diversa rispetto alla questione posta nel mio emendamento. Però, siccome ho fiducia nel relatore, dichiaro di ritirarlo con l'impegno a presentare un ordine del giorno che espliciti ciò che è scritto nell'emendamento stesso.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bonato 8.2932.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boghetta. Ne ha facoltà.

UGO BOGHETTA. Signor Presidente, il ministro Ronchi è intervenuto sui problemi dell'internalizzazione dei costi ambientali ma non è intervenuto, purtroppo, sulla finalizzazione degli introiti derivanti dalla *carbon tax*. Nulla è stato detto sulla riconversione, nulla, signor ministro, sui trasporti, come invece si fa in tutta Europa. Conseguentemente, mancando questi due elementi, questa rischia di essere una tassa inefficace anche sul piano ambientale, nel senso che, mentre da una parte si mette questa tassa, dall'altra si stanno invece smantellando le ferrovie e il trasporto pubblico locale. Inoltre vi sono scarsi investimenti per l'innovazione tecnologica e per il trasporto, mentre sta aumentando il trasporto su gomma.

L'emendamento 8.2932 sostanzialmente tende a finalizzare al settore dei trasporti gli interventi tecnologici, non solo i derivati dalla *carbon tax*. Ci sembra che ciò abbia una sua coerenza.

Vorrei approfittare di questo intervento per ricordare che oggi è in corso, contro lo smantellamento delle ferrovie, uno sciopero legittimo, ma 10 ferrovieri in sciopero sono stati « sollevati » dalla Polfer, andando così contro un diritto costituzionale. Questo è uno degli effetti derivanti dalla campagna iniziata o aperta dal segretario della CGIL Cofferati! Credo che questa cosa sia vergognosa. Il Parlamento deve garantire i diritti costituzionali e sarebbe ora che il ministro dei trasporti venisse in Parlamento a dire cosa voglia fare in questo settore. Ma il ministro dei trasporti non lo abbiamo ancora visto (*Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 8.2932, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge. (*Vedi votazioni*).

(Presenti	402
Votanti	300
Astenuti	102
Maggioranza	151
Hanno votato sì	33
Hanno votato no .	267).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bonato 8.2933.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Edo Rossi. Ne ha facoltà.

EDO ROSSI. La logica di mettere una nuova tassa per toglierne un'altra abbiamo fatto fatica a capirla noi, per cui non so quale difficoltà troveranno i cittadini. In ogni caso, con questo emendamento intendiamo proporre che una parte delle maggiori entrate derivanti dalle nuove accise sui combustibili sia destinata diversamente. A tal fine indichiamo due direzioni: la prima è la riconversione delle aziende pubbliche inquinanti (pensiamo a tutta la vicenda di Marghera e di Mantova); la seconda attiene al risanamento ambientale delle centrali elettriche mantenendo integro l'Ente nazionale per l'energia elettrica, che è una struttura pubblica. Vorrei ricordare a tutti che tale ente ha assicurato, in 36 anni, il 10 per cento di tutti gli investimenti produttivi del paese e che è, per importanza, la terza impresa di Europa.

Proporre, come è stato fatto, la liberalizzazione del mercato nel settore elettrico — il che significa, di fatto, proporre lo « spezzatino » dell'ENEL — è sbagliato. Lei deve prendere atto, signor ministro, che nel momento in cui andrà avanti questa impostazione vi sarà un peggioramento dal punto di vista dell'inquinamento nel nostro paese. Vorrei anche ricordarle che nel 1962 il primo centro-sinistra — quello di Fanfani, di Nenni, di Lombardi — decise di nazionalizzare le 1.246 imprese elettriche che esistevano affermando così il fallimento dei privati, che, per fare soldi, non garantivano lo sviluppo del paese.